



# 04 PIANETA



Da anni il nostro prezioso Pianeta è divenuto fragile a causa di pratiche poco sostenibili attuate dalle aziende e dall'uomo. Sensibile a questi problemi, Yamamay opera responsabilmente per **proteggere il territorio e salvaguardare la biodiversità, gestire responsabilmente le risorse** anche alla luce del **cambiamento climatico** in atto creando nuovi format per rendere i **negozi sostenibili** e ridurre gli impatti dei nostri **packaging**.



Inevitabilmente, gli effetti legati alla somma dei vari impatti che l'uomo crea sugli oceani convergono verso la modifica della biodiversità e il degrado degli ecosistemi marini. Quindi, nella loro complessità, non solo contribuiscono ad aumentare la perdita di specie animali o vegetali preziose, ma minano anche la produzione di "servizi" sui quali si fonda il nostro stesso benessere.

Un mare sporco, non limpido, è un mare in cui non filtra la luce e, senza luce, non è possibile la fotosintesi clorofilliana del plancton e quindi la produzione stessa di ossigeno per gli oceani e per la nostra

atmosfera; ma un mare che funziona in modo equilibrato contribuisce anche a mantenere un clima più stabile sulla Terra, rimuovendo CO<sub>2</sub> in eccesso dall'atmosfera, e ci consente di valorizzare i nostri litorali come località turistiche. [...] A volte basta rimuovere la minaccia specifica introdotta perché l'ecosistema marino lentamente si riprenda, come è accaduto grazie all'adozione di leggi che hanno cambiato approcci sbagliati o con l'istituzione di aree marine protette che hanno fornito un rifugio utile al ripopolamento. Altre volte è necessario il passaggio a una nuova tecnologia.

Tratto da "Oceani. Il futuro scritto nell'acqua"

**Sandro Carniel**

Oceanographer, Climate Change & Security Scientist,  
Head of Research Division at NATO STO CMRE



## 4.1 Protezione del territorio e della biodiversità

Yamamay è in prima linea per salvaguardare e tutelare l'ambiente, implementando politiche finalizzate alla conduzione sostenibile del business con particolare attenzione alla **protezione del territorio e alla tutela della biodiversità**.

In quanto produttore di costumi da bagno, e avendo piena consapevolezza del delicato equilibrio del Nostro Pianeta e delle interconnessioni sociali, Yamamay ha deciso di sviluppare **politiche di sostegno al mare e alla crisi in atto negli oceani sostenendo la comunità scientifica** nell'attività di conoscenza e ricerca e di **individuare degli obiettivi condivisi per limitare gli impatti** delle produzioni fashion sugli oceani.

Infatti, circa il 70% della superficie terrestre è coperta d'acqua e circa il 96,5% di quest'acqua è contenuta nell'oceano. Gli oceani fungono da termostato terrestre, assorbendo una parte significativa della radiazione solare che arriva sulla superficie terrestre e mitigando le perturbazioni al sistema climatico causate dalle attività umane: circa il 90% dell'aumento di temperatura prodotto dai gas climalteranti è stato assorbito dagli oceani, così come il 30% dell'eccesso di CO<sub>2</sub>. In generale, il continuo scambio oceano-atmosfera di acqua, carbonio e ossigeno e il loro stoccaggio rendono l'oceano un regolatore chiave del meteo e del clima su scale di tempo che vanno da minuti a millenni.

Yamamay sostiene **One Ocean Foundation (OOF)** dalla sua fondazione nel 2018 con l'obiettivo di accelerare la soluzione della crisi in atto promuovendo la migliore conoscenza della biodiversità marina e della **blue economy**. Lo Scientific Committee di OOF è garante della funzione di indirizzo scientifico della Fondazione garantendone l'autonomia e l'indipendenza.

Nel tempo Yamamay ha contribuito a molteplici progetti:

✂ **Canyon di Caprera:** a partire dal 2019, OOF è impegnata nello studiare e nel proteggere le specie di cetacei presenti nello hotspot di biodiversità del Canyon di Caprera, poiché in questa zona del Tirreno sono presenti ben 7 delle 8 specie che abitano regolarmente il Mar Mediterraneo. Poiché i cetacei sono riconosciuti dalla EU Marine Strategy Framework Directive come componenti essenziali dell'ecosistema marino, la loro scomparsa potrebbe causare gravi squilibri all'intero sistema. I rischi per queste specie sono rappresentati da: pesca accidentale, inquinamento delle acque, presenza di plastiche e microplastiche e inquinamento acustico. Queste attività di studio e monitoraggio sono condotte insieme al Science and Technology Organisation - Centre for Maritime Research and Experimentation (STO CMRE) di La Spezia, Università dell'Insubria, IAS-CNR Oristano.

|                                |                                                   |                                             |                                                  |                                         |
|--------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| <b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ | <b>6</b> ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI | <b>12</b> CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI | <b>14</b> VITA SOTT'ACQUA                        | <b>17</b> PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI |
| SDGs 4.7                       | SDGs 6.3<br>SDGs 6.6                              | SDGs 12.4<br>SDGs 12.5<br>SDGs 12.8         | SDGs 14.1<br>SDGs 14.2<br>SDGs 14.5<br>SDGs 14.a | SDGs 17.16<br>SDGs 17.17                |

- ✂ **No Plastic in the ocean:** OOF e tutti i suoi partner sono impegnati in campagne di sensibilizzazione per la riduzione dell'utilizzo delle plastiche; Yamamay sta rivisitando il packaging e aderisce a progetti di rimozione della plastica dalle spiagge e dal mare.
- ✂ **Attività di formazione con scuole e università:** migliorare il livello di conoscenza della **Ocean Literacy** nelle nuove generazioni è il sistema più efficiente per ridurre la vulnerabilità del mare e coinvolgere gli studenti in attività tese alla protezione e conservazione della biodiversità.
- ✂ **Sailing:** navigare in barca a vela significa conoscere il mare e rispettarlo, per questo motivo OOF è partner di Federazione Italiana Vela (FIV) e del Centro Velico Caprera (CVC). OOF supporta tutte le regate con il suo codice etico, compresa la classe RS21 ITALIAN CLASS in cui Yamamay è partner ufficiale.
- ✂ **One Ocean Disclosure:** OOF insieme con tutti i partner, il mondo accademico e le istituzioni ha presentato i risultati degli studi in corso e una metodologia innovativa creata per misurare l'impatto delle imprese sul sistema ecomarino prendendo in considerazione le specificità di ciascuna Industry. Yamamay si è impegnata per fornire dati sulla **misurazione degli impatti del settore fashion** attraverso la creazione di standard di misurazione insieme a SDA Bocconi e McKinsey.
- ✂ **Progetto M.A.R.E.:** Il progetto di ricerca mira a monitorare lo stato di salute del Mar Mediterraneo per incentivare la conoscenza e la protezione dell'ambiente marino, con l'obiettivo di monitorare l'inquinamento da sostanze chimiche e la biodiversità marina.





## PROGETTO M.A.R.E. “MARINE ADVENTURE FOR RESEARCH AND EDUCATION”

Il progetto M.A.R.E. nasce a partire da dicembre 2021 dalla collaborazione con One Ocean Foundation OOF, in qualità di partner scientifico, e con il Centro Velico Caprera CVC, promotore e organizzatore.

Yamamay, main partner fin dall'inizio del progetto, insieme al CVC e a OOF ha creato una vera partnership con una **profonda condivisione di valori e obiettivi di medio e lungo periodo**:

- ✂ oltre alla ricerca scientifica e al monitoraggio degli ambienti marini, si pone l'obiettivo di diffondere la conoscenza e la consapevolezza su importanti tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti, indispensabili per perseguire la conservazione dell'ambiente marino. A questo proposito, un team di biologi, oceanografi e chimici sarà a bordo per campionare, studiare e diffondere la cultura della tutela dell'ambiente marino;
- ✂ **monitorare la biodiversità marina**, con particolare attenzione a specie considerate criptiche, cioè quella componente della biodiversità che spesso rimane inesplorata, in quanto composta da specie difficilmente individuabili utilizzando metodiche tradizionali. A tal proposito, la Fondazione coordinerà **campionamenti di DNA ambientale**, ovvero tracce di DNA lasciate dagli organismi marini, lungo tutta la rotta di campioni per ricostruire la biodiversità delle aree visitate.

Per questo motivo Yamamay ha deciso di essere parte della **spedizione M.A.R.E** a bordo del **catamarano One**.

Durante l'intero percorso del Progetto M.A.R.E. 2022, che comprende 12 settimane di navigazione nel Mar Tirreno sono state pianificate **raccolte di campioni di organismi zooplanctonici**, bioindicatori naturali di inquinamento ambientale, per monitorare la presenza e la distribuzione di diversi contaminanti marini. Questi includono contaminanti in traccia, come per esempio arsenico, cadmio e mercurio, considerati inquinanti ambientali molto pericolosi, a causa della loro tossicità e capacità di accumulo negli organismi acquatici.

Inoltre, il progetto ha valutato anche

- ✂ la presenza di **contaminanti organici persistenti**, come per esempio il DDT e i PCB, composti di origine antropica, ancora presenti nell'ambiente sebbene la maggior parte dei paesi ne abbia vietato l'uso dagli anni '70;
- ✂ la **presenza e la distribuzione di contaminanti emergenti**, come per esempio composti perfluorati che sono stati ampiamente utilizzati per le loro proprietà idrofobiche e oleorepellenti in prodotti di consumo come imballaggi alimentari usa e getta, pentole, attrezzi per esterni, mobili e tappeti, la cui presenza e accumulo è ancora poco conosciuto.



# 23

## eventi educativi

per la sensibilizzazione sulle dinamiche e i problemi che riguardano il mare

# 10

## attività di beach cleaning

e approfondimenti circa l'ecologia e la biologia marina del Mediterraneo

## LA SPEDIZIONE 2022



30/04 - 7/05

La Maddalena - Porto Palma

- 1 Tavolara
- 2 Arcipelago di La Maddalena

7/05 - 14/05

Porto Palma - Alghero

- 2 Arcipelago di La Maddalena
- 3 Lavezzi
- 4 Isola dell'Asinara

14/05 - 21/05

Alghero - Cagliari

- 4 Isola dell'Asinara
- 5 Capo Caccia
- 6 Penisola del Sinis

21/05 - 28/05

Cagliari - Palermo

- 7 Capo Carbonara
- 8 Isole Egadi

28/05 - 4/06

Palermo - Catania

- 9 Capo Gallo
- 10 Ustica
- 11 Isole Cicliopi
- 12 Plemmirio

4/06 - 11/06

Catania - Marina di Camerota

- 11 Isole Cicliopi
- 13 Isole Eolie

11/06 - 18/06

Marina di Camerota - Marina di Arechi

- 14 Costa degli Infreschi
- 15 Santa Maria di Castellabate

18/06 - 25/06

Marina di Arechi - Gaeta

- 16 Punta Campanella
- 17 Regno di Nettuno
- 18 Isola di Ventotene

25/06 - 2/07

Gaeta - Marina di Scarlino

- 19 Secche di Tor Paterno
- 20 Arcipelago Toscano

2/07 - 9/07

Marina di Scarlino - Marina di Fezzano

- 20 Arcipelago Toscano
- 21 Secche della Meloria

9/07 - 16/07

Marina di Fezzano - Portofino

- 22 Cinque Terre
- 23 Portofino

16/07 - 23/07

Portofino - Porto Palma

- 24 Bergeggi
- 25 Santuario dei Cetacei
- 2 Arcipelago di La Maddalena

1.500

miglia navigate

85

giorni di  
navigazione

100

ospiti a bordo

## RISULTATI 2022

Gli obiettivi principali della ricerca 2022 si sono concentrati sul monitoraggio della biodiversità marina del Mar Tirreno tramite analisi molecolari del DNA ambientale, sulla valutazione della presenza e livelli di diversi contaminanti persistenti tramite campionamento di zooplankton e sull'attività di sensibilizzazione delle tematiche ambientali tramite attività di Citizen Science. I campioni di plancton e DNA marino prelevati durante le dodici settimane della Missione M.A.R.E. sono stati analizzati dall'Università degli Studi dell'Insubria.

In particolare, il Progetto MARE **aiuta a colmare la mancanza di dati nel Mediterraneo** sia per determinare lo stato di inquinamento (i livelli di inquinanti di questo studio sono stati confrontati con altri studi inerenti al Mar Mediterraneo) sia per fornire nuovi dati baseline per futuri confronti (purtroppo, si è riscontrato un **grave problema di carenza di dati** che caratterizza il bacino Mediterraneo).

Per il **monitoraggio della biodiversità** sono state effettuate analisi molecolari di 35 campioni di acqua raccolti per l'analisi del DNA ambientale e in particolare, sono state scelte come oggetto di **ricerca specie rare, data-carenti e a rischio estinzione**, il cui DNA è presente in quantità esigue all'interno della acqua marina.

## ANALISI MOLECOLARI



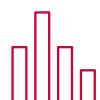
Campionamento di 12 litri di acqua.



L'acqua viene filtrata su filtri in cellulosa a cui aderisce il DNA ambientale.



Il DNA target viene legato dai primer e amplificato tramite PCR (metodo di amplificazione del DNA).



Analisi dei dati risultanti.



CAMPIONE



ESTRAZIONE  
DEL DNA



AMPLIFICAZIONE  
TRAMITE PCR



SEQUENZIAMENTO E  
IDENTIFICAZIONE DELLE  
SPECIE

Grazie a questa attività è stato possibile creare per la prima volta nuovi marcatori genetici per 10 specie permettendo di eliminare il processo di creazione e validazione del metodo per la comunità scientifica rendendo il monitoraggio più veloce e più semplice. Infatti, il DNA ambientale risulta un metodo affidabile e non invasivo per monitorare specie difficili da individuare con i metodi tradizionali di monitoraggio visivo.

In particolare, sono state riscontrate molte specie target tra cui la stenella striata (52,7%), delfino comune (2 campioni), Grampo (38,8%), Balenottera comune (27,7%), Tartaruga comune (4 campioni), Cetorino (3 campioni), Diavolo di mare (3 campioni) e Granchio blu (2 campioni).

54

campioni di plancton  
raccolti e analizzati

72

campioni di DNA  
ambientale





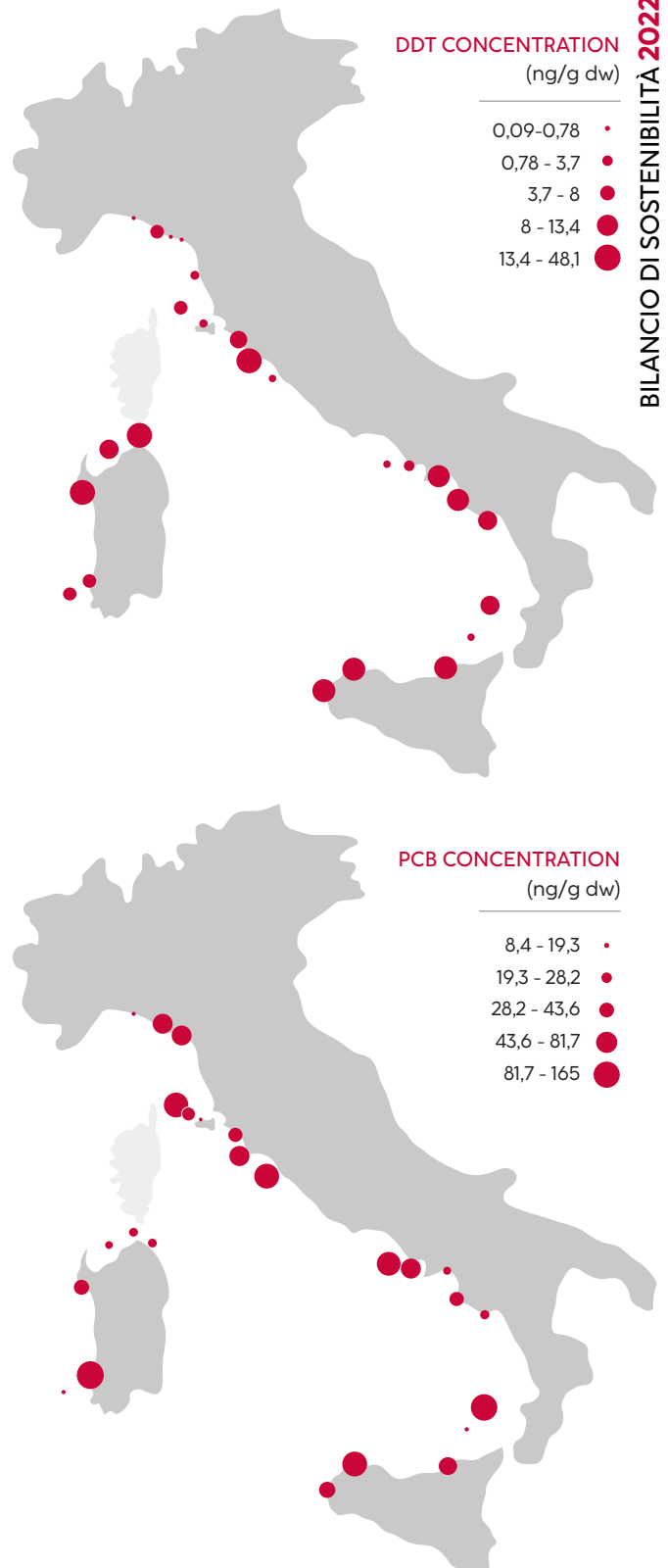
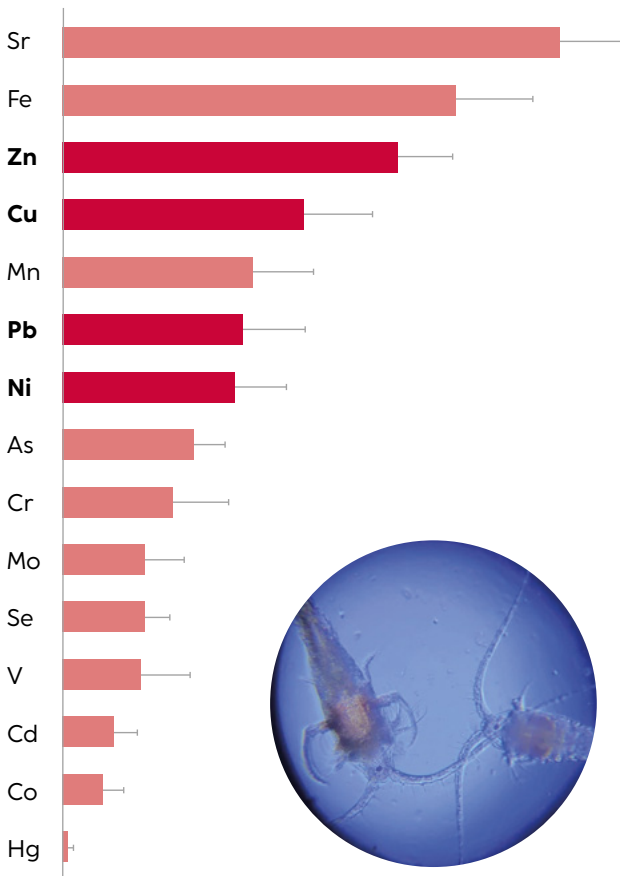
Per la **valutazione della presenza e dei livelli di diversi contaminanti persistenti** sono stati effettuati ben 54 campionamenti di zooplankton valutati tramite metodo di analisi ecotossicologiche in cui sono stati ricercati vari inquinanti organici, tra cui i policlorobifenili PCB e i dicloro-difenil-tricloroetano DDT nonché la presenza di livelli di metalli in traccia.

Metodo di analisi ecotossicologiche:

- ✂ campionamento dello zooplankton con apposito retino;
- ✂ congelamento dei campioni per la preservazione fino all'arrivo in laboratorio;
- ✂ liofilizzazione (eliminazione dell'acqua);
- ✂ estrazione dei contaminanti dal plancton;
- ✂ pulizia tramite colonna con Florisil;
- ✂ concentrazione finale a 0,5 ml per l'analisi in gas cromatografia;
- ✂ elaborazione dei dati.

Le analisi confermano che i **policlorobifenili PCB e i dicloro-difenil-tricloroetano DDT**, anche se banditi negli anni '70 nella maggior parte dei Paesi Europei, a causa della loro persistenza in ambiente, **sono stati trovati in tutti i campioni raccolti** anche se fortunatamente con **valori in decremento**. Infatti, confrontando i valori trovati con studi ecotossicologici precedenti (dagli anni '70 ad oggi), i dati suggeriscono un possibile decremento temporale dovuto ai divieti sull'utilizzo di questi composti.

#### LIVELLI DI METALLI IN TRACCIA



Relativamente ai metalli in traccia, è stata analizzata la presenza di 15 diversi metalli (As, Cd, Cu, Fe, Mn, Mo, Hg, Se, Sr, Zn, Cr, V, Co, Ni, Pb). I livelli trovati nei campioni di zooplankton hanno mostrato una **grande variabilità**, in parte spiegata dal fatto che i metalli in traccia hanno sia una fonte antropica che naturale. Per alcuni elementi come **Zn, Cu, Pb e Ni** il nostro bacino ha concentrazioni paragonabili ad aree fortemente inquinate del mondo mentre per altri metalli, quali il Cd, Co e Hg le concentrazioni appaiono generalmente più moderate.

## 4.2 Gestione responsabile delle risorse e contrasto al cambiamento climatico

Yamamay si è posta come priorità il **monitoraggio costante dei consumi** al fine di **efficientare l'utilizzo delle fonti energetiche** e successivamente si è posta come obiettivo l'acquisto di **energia da fonti rinnovabili con garanzie di origine**.



Ogni quattro anni, come da normativa, Yamamay effettua la diagnosi energetica per individuare eventuali situazioni di criticità e, se possibile, agire prontamente implementando azioni di mitigazione, anche con l'impiego di nuove tecnologie. A seguito dell'ultimo audit energetico, oltre alla proposta di installazione di un impianto fotovoltaico, è stato avviato il progetto di efficientamento dell'impianto di climatizzazione della sede. Yamamay, situata a Gallarate, in provincia di Varese, è costituita da un edificio di 5.000 m<sup>2</sup> sviluppati su sette piani.

Il nuovo progetto, che si concluderà nel corso del 2023, prevede la sostituzione dell'impianto di climatizzazione al fine di migliorare l'efficientamento delle macchine rispetto alle precedenti, ottimizzando il sistema di ripresa dell'aria dall'esterno (free cooling) che permette, soprattutto durante le mezze stagioni, di prendere l'aria dall'esterno, mettendola in ricircolo rinfrescando l'ambiente interno.

I consumi di raffrescamento e riscaldamento si sono ridotti grazie all'utilizzo dei sensori. Inoltre, il **sistema centralizzato di domotica** ha automatizzato lo spegnimento dei sistemi energetici durante le ore notturne e nei giorni non lavorativi in modo da garantire il benessere delle persone, migliorando il confort termico e riducendo i consumi.

Le vetrate esterne sono dotate di **pellicole protettive** che permettono di limitare l'ingresso del calore. Inoltre, per ridurre i consumi energetici, in ogni ufficio sono presenti **sensori** per l'accensione e lo spegnimento automatico delle luci nonché un sistema di **programmazione oraria** dell'impianto di illuminazione.

A partire dal 2021 è stato effettuato il **relamping** completo per la sede e i negozi che si è concluso a inizio 2022 con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti completamente a LED. Questo intervento ha permesso di ridurre i consumi, già nel corso del 2022, generando un **risparmio energetico annuo del 70% sull'illuminazione rispetto alla situazione precedente**.

Nel corso del 2021 sono stati ristrutturati completamente i parcheggi esterni e le aree conviviali per garantire un migliore accesso alla sede e anche la possibilità di momenti di svago nelle pause lavorative.

# 100%

di negozi e sedi  
con illuminazione a LED



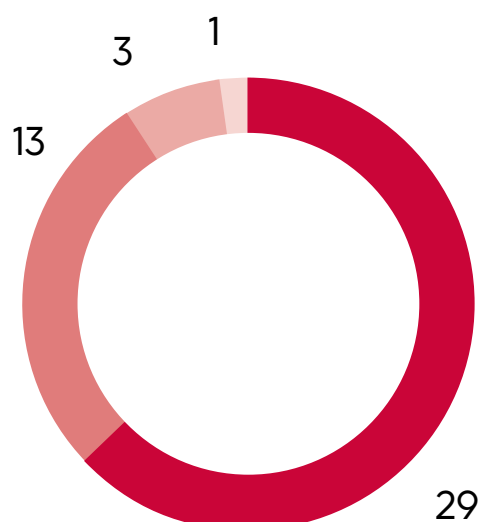


Nel corso di questa ristrutturazione sono state installate **due colonnine elettriche JuicePole di EnelX dotate di quattro connettori** per consentire la ricarica sia alle automobili della flotta aziendale, sia alle auto dei dipendenti e degli ospiti.

A seguito dell'installazione delle prime **due colonnine elettriche da 7 a 22 Kw** nel parcheggio della sede di Gallarate, sono state acquistate anche le prime due auto aziendali elettriche usate dai dipendenti per trasferte e commissioni a medio e corto raggio e successivamente il parco auto è stato incrementato con mezzi ibridi per ridurre gli impatti dei trasporti. L'obiettivo è di incrementare ulteriormente nei prossimi anni il parco auto per ridurre sempre di più i consumi e le emissioni inquinanti.

# 1.925 kWh

erogati dalle colonnine  
per i mezzi elettrici



- GASOLIO
- BENZINA-ELETTRICO
- MISCELA
- ELETTRICA



Il consumo di energia diretta è quindi rappresentato solo e soltanto dal consumo di diesel e benzina utilizzata della flotta aziendale mentre il consumo di energia indiretta è rappresentato dall'energia elettrica.

Rispetto al 2021, il consumo diretto è **diminuito quasi del 10% grazie all'introduzione di veicoli ibridi ed elettrici** che hanno diminuito il fabbisogno diretto di energia. Nonostante il consumo energetico global sia aumentato, l'introduzione della produzione di energia tramite impianto fotovoltaico e l'acquisto di energia con garanzie d'origine ha portato a una **riduzione complessiva del 20% di energia non rinnovabile**.

Impianto fotovoltaico con potenza installata di

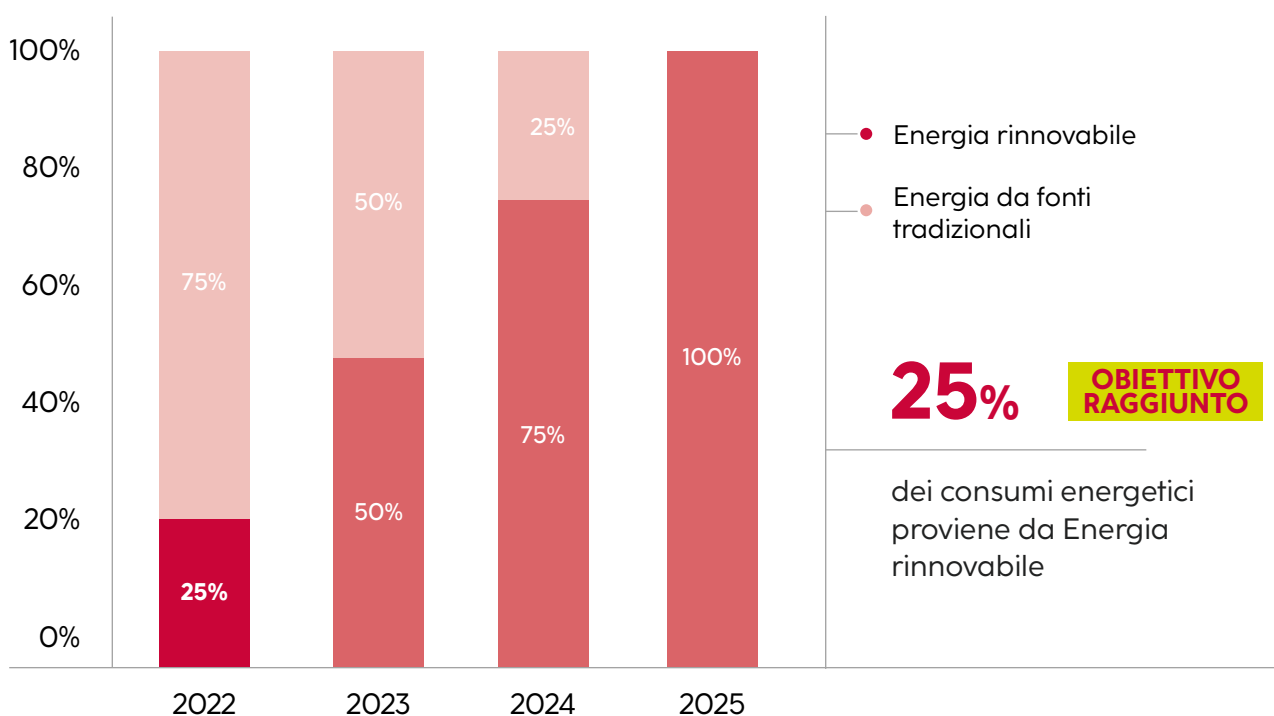
**37 kWp**

che ha generato

**~43 MWh**



## PIANO DI ACQUISTO ENERGIA RINNOVABILE (%)





I consumi di energia della sede di Yamamay sono rappresentati nella tabella sottostante:

| Consumo diretto di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica | u.m. | 2020 | 2021 | 2022 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|

|                                      |    |          |          |          |
|--------------------------------------|----|----------|----------|----------|
| Da veicoli di proprietà dell'Azienda | Gj | 2089,401 | 2615,675 | 2371,986 |
|--------------------------------------|----|----------|----------|----------|

| Consumo indiretto di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - SEDE | u.m. | 2020 | 2021 | 2022 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|

|                                  |    |          |          |          |
|----------------------------------|----|----------|----------|----------|
| Consumo tot di energia indiretta | Gj | 3.608,02 | 3.843,14 | 3.170,91 |
|----------------------------------|----|----------|----------|----------|

|             |  |              |              |            |
|-------------|--|--------------|--------------|------------|
| Elettricità |  | 1.002.229,00 | 1.067.540,00 | 880.808,00 |
|-------------|--|--------------|--------------|------------|

|                          |     |              |              |            |
|--------------------------|-----|--------------|--------------|------------|
| da fonti non rinnovabili | KWh | 1.002.229,00 | 1.067.540,00 | 572.784,00 |
|--------------------------|-----|--------------|--------------|------------|

|                             |  |   |   |            |
|-----------------------------|--|---|---|------------|
| da fonti rinnovabili con GO |  | - | - | 308.024,00 |
|-----------------------------|--|---|---|------------|

| Consumo indiretto di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte energetica - NEGOZI | u.m. | 2020 | 2021 | 2022 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|

|                                     |    |           |           |           |
|-------------------------------------|----|-----------|-----------|-----------|
| Consumo totale di energia indiretta | Gj | 14.237,54 | 14.860,84 | 17.478,85 |
|-------------------------------------|----|-----------|-----------|-----------|

|             |  |              |              |              |
|-------------|--|--------------|--------------|--------------|
| Elettricità |  | 3.954.873,00 | 4.128.010,00 | 4.855.235,00 |
|-------------|--|--------------|--------------|--------------|

|                          |     |              |              |              |
|--------------------------|-----|--------------|--------------|--------------|
| da fonti non rinnovabili | kWh | 3.954.873,00 | 4.128.010,00 | 3.584.975,00 |
|--------------------------|-----|--------------|--------------|--------------|

|                             |  |   |   |              |
|-----------------------------|--|---|---|--------------|
| da fonti rinnovabili con GO |  | - | - | 1.270.260,00 |
|-----------------------------|--|---|---|--------------|

| Consumo totale di energia (Gj)      | 2020        |                  | 2021        |                  | 2022        |                  |
|-------------------------------------|-------------|------------------|-------------|------------------|-------------|------------------|
|                                     | Rinnovabile | Non rinnovabile  | Rinnovabile | Non rinnovabile  | Rinnovabile | Non rinnovabile  |
| Consumo totale di energia diretta   | 0,00        | 2.089,40         | 0,00        | 2.615,68         | 153,61      | 2.371,99         |
| Consumo totale di energia indiretta | 0,00        | 17.845,57        | 0,00        | 18.703,98        | 5.681,82    | 14.967,93        |
| <b>TOTALE</b>                       |             | <b>19.934,97</b> |             | <b>21.319,66</b> |             | <b>23.175,35</b> |

Intensità energetica

**1.235** Mj/m<sup>2</sup>



# LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CLIMATICO



SDGs 13.1

Il cambiamento climatico, la protezione dell'ambiente e la conseguente evoluzione del contesto di riferimento possono portare all'identificazione di potenziali conseguenze e richiedere azioni preventive su alcune

tipologie di processi e servizi per ridurne gli effetti. Le attività, per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni inquinanti, possono essere soggette a rischi fisici e di transizione, con possibili impatti diretti e indiretti sui processi aziendali, nonché sui servizi offerti.

Yamamay all'interno della valutazione dei propri rischi ha reputato necessario iniziare a stilare i possibili rischi climatici a cui è soggetta utilizzando la metodologia di valutazione della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosure).

Il **rischio fisico** deriva dall'aumento della frequenza e dell'entità dei disastri naturali e fa riferimento ai costi economici e finanziari legati alle perdite che l'Azienda può subire nel momento in cui si concretizza tale rischio. I rischi fisici si suddividono in due macrocategorie: rischi fisici acuti e rischi fisici cronici.

## ARCO TEMPORALE

## RISCHI FISICI

### BREVE E MEDIO TERMINE

#### Rischi fisici acuti

Aumento della gravità e della frequenza di eventi meteorologici estremi

### MEDIO E LUNGO TERMINE

#### Rischi fisici cronici

Cambiamento nei modelli di precipitazione, aumento delle temperature medie e estrema variabilità nei modelli meteorologici

I rischi **fisici acuti** sono legati agli eventi meteorologici estremi come le alluvioni, le ondate di calore e le trombe d'aria e sono rischi che presentano una bassa probabilità di accadimento, ma una gravità elevata associata agli impatti negativi che potrebbero generare nel breve termine, come l'interruzione della business continuity.

Inoltre, sono stati valutati anche i **rischi fisici cronici**, generati dal costante aumento delle temperature e i cui potenziali impatti finanziari saranno evidenti nel lungo termine. Ne è un esempio il rischio legato alla scarsità delle risorse idriche: in un orizzonte di lungo termine in cui la siccità aumenterà a causa degli effetti del cambiamento climatico, tale problematica influenza principalmente la produzione di materie prime come il cotone, il lino ma anche tessuti derivanti da fibre naturali come la viscosa e il modal, con effetti negativi sulla resa dei raccolti. Infatti, la produzione di queste materie prime richiede elevati quantitativi di risorse idriche e

potrebbero verificarsi difficoltà di approvvigionamento con un conseguente aumento dei relativi costi e una minaccia alla commercializzazione.

I **rischi di transizione** si riferiscono, invece, alla possibile introduzione di un carbon price sulle emissioni dirette delle attività produttive e di trasformazione, ma possono anche assumere la forma di incremento dei prezzi delle materie prime (per gli impatti sulla resa dei raccolti) e dei costi dell'energia, in particolare nei processi di produzione. Le condizioni meteorologiche incerte possono, inoltre, avere un impatto sul comportamento dei clienti e sull'evoluzione della domanda di alcuni prodotti. Inoltre, fanno riferimento ai rischi che potrebbero presentarsi durante il processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Yamamay ha identificato i principali rischi di transizione che potrebbero generare un potenziale impatto finanziario negativo.

## ARCO TEMPORALE

## RISCHI DI TRANSIZIONE

### BREVE E MEDIO TERMINE

#### Politici e giuridici

Revisione del quadro tariffario per le emissioni GHG, aumento contenziosi, restrizioni normative per settori

#### Reputazionali e di mercato

Modifiche delle preferenze dei consumatori, stigmatizzazione dei settori

### MEDIO TERMINE

#### Tecnologici

Sostituzione di prodotti esistenti con prodotti low-carbon, investimenti tecnologici errati, costi di transizione tecnica





I **rischi legati alle normative vigenti in materia e le normative emergenti** sono legati a:

- ✂ **meccanismi di carbon pricing:** potrebbero generare degli impatti finanziari sulle operazioni dirette e indirette. L'aumento dei costi energetici ha un impatto diretto e indiretto sulle operazioni e per tale motivo l'Azienda si sta impegnando per adottare precise politiche di riduzione delle emissioni;
- ✂ **mancato rispetto di normative vigenti:** negli ultimi anni la regolamentazione europea e nazionale ha introdotto normative legate all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni;
- ✂ **mancato allineamento circa le normative emergenti:** nei prossimi anni potrebbero entrare in vigore nuove normative legate, a esempio, a cambiamenti delle modalità di rendicontazione in termini di sostenibilità. Yamamay deve monitorare le costanti evoluzioni normative ed essere pronta a rispondere per evitare multe e sanzioni.

In relazione ai **rischi reputazionali e di mercato**, legati al cambiamento climatico, Yamamay ha identificato i seguenti principali rischi:

- ✂ **aumento dell'attenzione e preoccupazione degli stakeholder in merito alle questioni climatiche:** rischio in cui l'Azienda potrebbe incorrere a causa di un mancato raggiungimento degli obiettivi. In questi casi la percezione da parte degli stakeholder potrebbe essere negativamente influenzata, facendo perdere quote di mercato e riducendo la credibilità. Yamamay si impegna a monitorare e comunicare costantemente i progressi effettuati nel raggiungimento dei propri obiettivi di riduzione delle emissioni;

- ✂ **comportamenti di acquisto differenti:** i cambiamenti delle abitudini di acquisto dei consumatori potrebbero portare a prediligere prodotti che abbiano un'attenzione maggiore agli impatti sul pianeta, generando una preferenza dei consumatori nei confronti di prodotti con elementi di ecodesign e certificati. Un mancato allineamento alle tendenze di mercato e alle preferenze dei consumatori potrebbe causare una possibile perdita di clienti e di ricavi. Un esempio concreto di azione di mitigazione adottata in questo senso è legato alla progressiva introduzione di fibre riciclate e certificate, sostituzione di materiali plastici utilizzati per gli imballaggi con materiali a minor impatto;

- ✂ **aumento dei costi delle materie prime:** la scarsa disponibilità di alcuni materiali per il packaging, come quelli biodegradabili e compostabili utilizzati a discapito della plastica, potrebbe portare ad un aumento dei costi.

Infine, i **rischi tecnologici** sono legati principalmente all'adozione di nuove tecnologie che utilizzano innovative tecniche a ridotto impatto ambientale che spesso risultano costose, ma necessarie per ridurre l'impronta carbonica. Ne sono un esempio l'introduzione di veicoli elettrici nella flotta aziendale o la partnership con fornitori che utilizzano fibre riciclate per i loro tessuti. Per mitigare il rischio di investimenti errati in nuove tecnologie, vengono eseguiti sempre degli studi di fattibilità, valutando il ritorno sull'investimento nel medio-lungo termine.

## LE OPPORTUNITÀ LEGATE AL CLIMA

In tale contesto, Yamamay si impegna a comprendere, gestire e comunicare le implicazioni che il cambiamento climatico sta generando e potrebbe generare in futuro, affrontando i possibili effetti nelle diverse fasi della value chain e traducendoli in opportunità di sviluppo legate, ad esempio, all'accesso a nuovi mercati e alla creazione di sinergie per favorire lo sviluppo di una catena di fornitura più resiliente, all'efficientamento energetico degli edifici, dei mezzi di trasporto e dell'utilizzo delle risorse energetiche, alla transizione verso energie rinnovabili e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Nell'ambito della propria strategia di Sostenibilità, Yamamay ha definito diversi obiettivi specifici per rispondere alle sfide legate al cambiamento climatico, come la riduzione delle emissioni di gas serra, l'utilizzo di energie rinnovabili, la ricerca di soluzioni di packaging

più sostenibili, una gestione più efficiente delle risorse, nonché la ricerca e lo sviluppo di prodotti innovativi, con l'obiettivo di renderli più sostenibili.

Le opportunità rappresentano le sfide che possono diventare l'occasione per ripensare prodotti e processi capaci di mitigare i futuri rischi legati al Climate Change e trarne beneficio.

Yamamay, negli anni, ha colto diverse opportunità che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici sia legate all'opportunità legate all'efficientamento delle risorse, in modo da riuscire a migliorare il proprio impatto sull'ambiente e ridurre i relativi costi, sia legate all'utilizzo di nuovi e più efficienti materiali, il ripensamento dei processi in un'ottica circolare e l'investimento in nuove tecnologie che possano avere degli impatti ambientali minori.

### ARCO TEMPORALE

### OPPORTUNITÀ

#### Efficienza delle risorse

Soluzioni di efficientamento delle risorse impiegate dagli assets e dai processi aziendali con conseguente riduzione dei costi ambientali ed economici

### MEDIO TERMINE

#### Prodotti, servizi e mercato

Sviluppo di nuovi prodotti e servizi capaci di influenzare le scelte d'acquisto dei consumatori e anticipare i trend d'acquisto futuri con conseguente riduzione degli impatti sull'ambiente

### BREVE E MEDIO TERMINE

#### Fonti di energia

La transizione verso l'utilizzo di energie rinnovabili rappresenta un'opportunità per dipendere sempre meno dai combustibili fossili e incrementare gli investimenti atti a contribuire alla produzione e all'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili



Yamamay, nel tempo, ha efficientato gli edifici e i negozi con il conseguente risparmio di costi e riduzione degli impatti, ha investito per la riduzione dei propri consumi energetici e per l'approvvigionamento di **energia da fonte rinnovabile** e per la produzione di **energia da fotovoltaico**.

In tal senso, le opportunità concrete che Yamamay ha individuato sono principalmente legate a:

- ✘ sviluppo e ampliamento di beni e servizi a bassa intensità emissiva per incontrare le esigenze di consumatori attenti agli impatti ambientali generati dai prodotti che acquistano. Yamamay, in vista dell'entrata in vigore del Digital Product Passport, sta lavorando per raccogliere le informazioni dei prodotti in modo da migliorare le prestazioni e renderle pubbliche;
- ✘ creazione di una cultura attenta alle tematiche di sostenibilità: Yamamay ha l'opportunità di assumere un ruolo guida e di diventare un punto di riferimento per la sostenibilità ambientale grazie alla creazione di contenuti chiari e semplici da tradurre in azioni concrete da comunicare ai propri clienti che potrebbero prediligere aziende sensibili a queste tematiche.





Il cambiamento climatico impone un nuovo modo di pensare e un nuovo modo di agire.

Non si può più improvvisare. È necessario affrontare il tema con grande serietà e con le corrette valutazioni alla mano sia per quanto riguarda il calcolo degli impatti diretti dell'organizzazione ma soprattutto per quanto riguarda la catena di fornitura, in quanto le nostre scelte sui fornitori e le nostre decisioni sui nostri acquisti di prodotti e servizi impattano indirettamente sul nostro Pianeta.

È per tale ragione che quest'anno, all'interno del Bilancio di Sostenibilità di Yamamay, è stato rendicontato per la prima volta il calcolo dello scope 3, finalizzato a calcolare le emissioni di gas serra di tutte le attività a monte e a valle dell'organizzazione. Inoltre, è stato impostato anche un primo approccio di analisi di valutazione del rischio e delle opportunità finanziarie legate al cambiamento climatico.

Solo alla luce di queste importanti informazioni avremo la possibilità di scegliere responsabilmente il nostro percorso di sostenibilità che ci permetterà di definire anche quali filati acquistare, come impostare i rapporti con i nostri fornitori e quali obiettivi definire nel medio e lungo periodo.

Avere consapevolezza del mondo che cambia non solo è doveroso ma è una scelta competitiva da non trascurare.

**Ida Schillaci**

Head of Environmental Sustainability  
& ESG Reporting Yamamay



## METRICHE

Yamamay **monitora da tempo** le **emissioni in atmosfera derivanti dalle attività e dai consumi energetici diretti e indiretti**:

- ✂ **SCOPE 1:** emissioni "dirette" derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili per alimentare mezzi aziendali
- ✂ **SCOPE 2:** emissioni "indirette" dovute all'acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e in luoghi diversi dall'utilizzo, ma comunque responsabilità di Yamamay in quanto utilizzatrice finale

In particolare, si evidenzia una riduzione delle emissioni di scope 1 legata all'introduzione di mezzi aziendali elettrici e ibridi. Relativamente allo scope 2, se da una parte sono aumentati i consumi energetici aumentando di fatto le emissioni location-based, d'altra parte l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ha permesso una riduzione delle emissioni market-based.

# -20%

emissioni indirette  
market based

Intensità delle emissioni

# 110 kgCO<sub>2</sub>e/m<sup>2</sup>

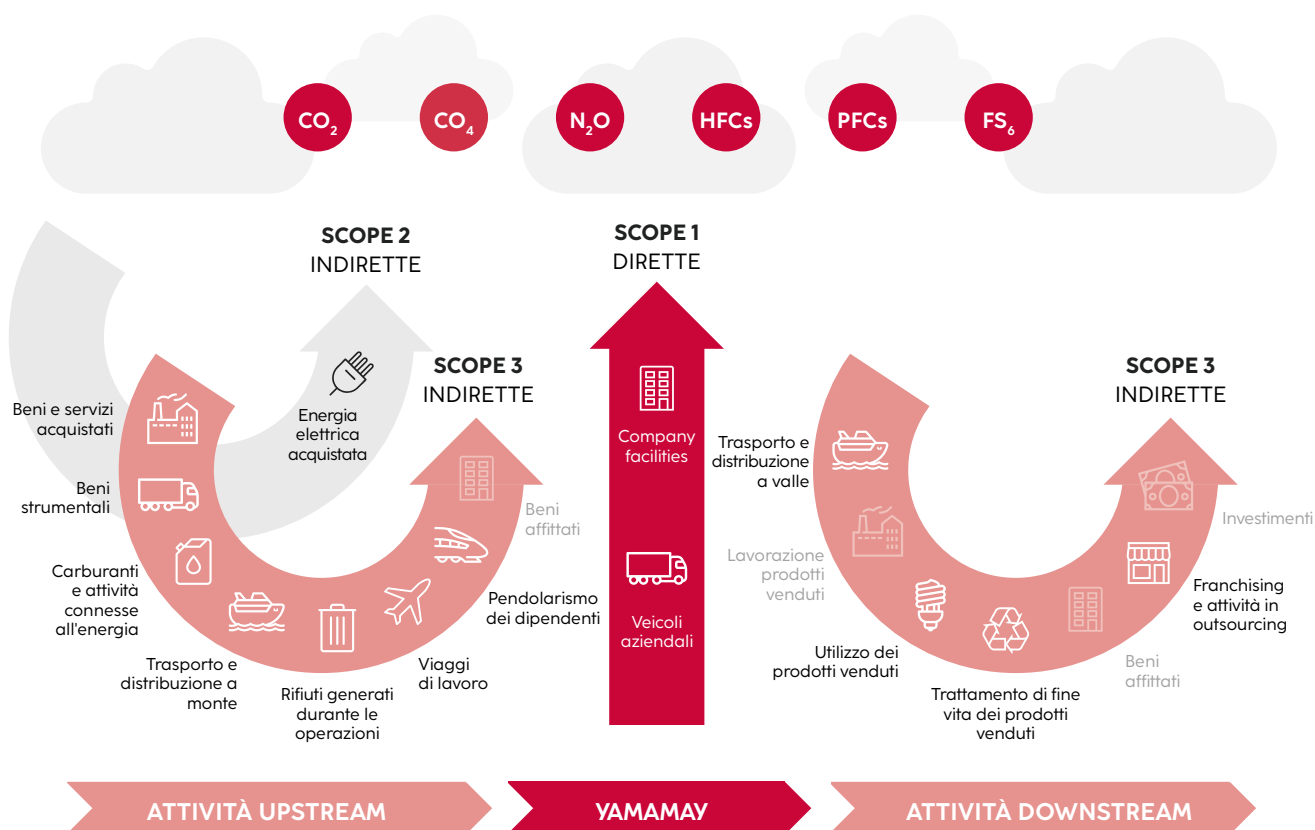


SDGs 13.1

SDGs 13.3

SDGs 13.b

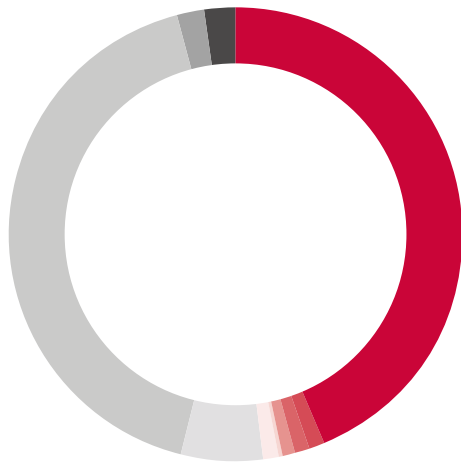
| EMISSIONI (tCO <sub>2</sub> e) | 2020     | 2021     | 2022     |
|--------------------------------|----------|----------|----------|
| <b>Emissioni scope 1</b>       |          |          |          |
| Consumi energetici             | 140,03   | 172,09   | 158,05   |
| <b>Emissioni scope 2</b>       |          |          |          |
| Location Based                 | 1.378,57 | 1.349,80 | 1.494,24 |
| Market Based                   | 2.273,18 | 2.382,52 | 1.906,62 |





Oltre alle emissioni di Scope 1 e Scope 2, nel 2022, Yamamay ha effettuato una prima analisi delle emissioni Scope 3 lungo la propria catena del valore. La metodologia utilizzata per il calcolo di tali emissioni è stata sviluppata in linea con il GHG Protocol e considera l'intera catena del valore delle operazioni di Yamamay e gli impatti emissivi a monte e a valle della sua catena del valore.

✂ **SCOPE 3:** emissioni "indirette" relative alla catena del valore dell'Azienda, sia nelle fasi upstream sia downstream. Anche se non direttamente controllati da Yamamay, sono comunque riconducibili alle attività aziendali. Tra le categorie identificate dal GHG Protocol, Yamamay ha identificato come applicabili le seguenti attività:



#### ATTIVITÀ UPSTREAM

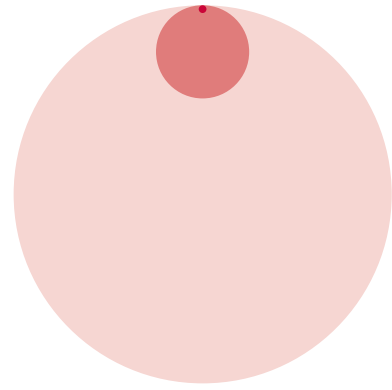
|                                              |       |
|----------------------------------------------|-------|
| 1 Beni e servizi acquistati                  | 44%   |
| 2 Beni strumentali                           | 1%    |
| 3 Carburanti e attività connesse all'energia | 1%    |
| 4 Trasporto e distribuzione a monte          | 1%    |
| 5 Rifiuti generati durante le operazioni     | 0,01% |
| 6 Viaggi di lavoro                           | 0,3%  |
| 7 Pendolarismo dei dipendenti                | 1%    |

#### ATTIVITÀ DOWNSTREAM

|                                                  |     |
|--------------------------------------------------|-----|
| 9 Trasporto e distribuzione a valle              | 6%  |
| 11 Utilizzo dei prodotti venduti                 | 42% |
| 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti | 2%  |
| 14 Franchising e attività in outsourcing         | 2%  |

In questo primo anno di rendicontazione, è stato necessario effettuare molte ipotesi per sopperire alla mancanza di alcune informazioni necessarie alla valutazione di tutte le categorie applicabili alla realtà Yamamay.

Le categorie emerse come più rilevanti corrispondono all'attività upstream **categoria 1 - Beni e servizi acquistati** - e all'attività downstream **categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti** - che pesano rispettivamente il 44% e il 42% sull'impatto complessivo dello scope 3.



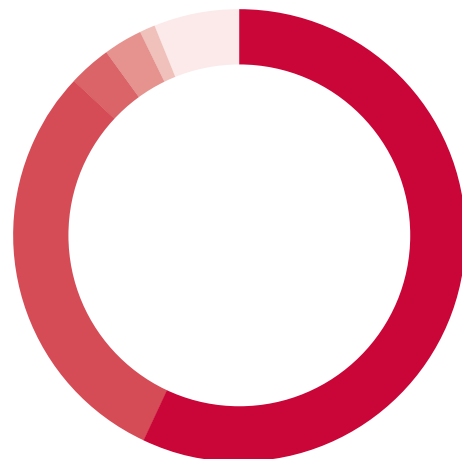
● 0,2% SCOPE 1    ● 2,4% SCOPE 2    ● 97,4% SCOPE 3

I contributi principali all'impatto complessivo della categoria 1 derivano dalle materie prime di cui sono costituiti i prodotti (circa il 57%) e i processi di lavorazione per arrivare al prodotto finito (circa il 30%). Il restante 13% è dovuto ai servizi di cui usufruisce l'azienda (circa 6%) e ai materiali per l'imballo e a quelli di economato usati presso i punti vendita.

Il calcolo della categoria 11 si basa prevalentemente su ipotesi di scenario associate ad abitudini di lavaggio dei consumatori e non strettamente dipendenti dalla realtà Yamamay. Il contributo principale all'impatto complessivo della fase d'uso è associato al lavaggio a mano, che implica spesso consumi ingenti di acqua e detergente.

Questo primo esercizio, ha fornito a Yamamay le coordinate per settare al meglio la sua rotta di viaggio verso la riduzione della propria impronta ambientale.

#### SCOPE 3 INTICOM S.p.A. 2022 - FOCUS CATEGORIA 1



|                                                 |     |
|-------------------------------------------------|-----|
| ● Tessili - Materie prime                       | 57% |
| ● Tessili - Processi produttivi (extra tessile) | 30% |
| ● Packaging                                     | 3%  |
| ● Economato                                     | 3%  |
| ● Visual POP                                    | 1%  |
| ● Arredo                                        | 0%  |
| ● Servizi                                       | 6%  |

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE



SDGs 12.2

SDGs 12.5

In Yamamay, la gestione dei rifiuti è presidiata adeguatamente e interessa prevalentemente la sede e tutti i negozi diretti. Data la tipologia dell'attività, non vengono prodotti rifiuti speciali e/o pericolosi, ad eccezione di toner per stampanti, per cui lo smaltimento avviene per lo più tramite raccolta differenziata, sia per la sede che per i negozi e viene gestito dalla stessa società di noleggio delle stampanti.

Lo **smaltimento dei rifiuti** è affidato a una società esterna che effettua la raccolta differenziata con appositi raccoglitori per plastica, vetro, lattine, carta, cartoni, umido, indifferenziata e pile esauste oltre che tutti i dispositivi a fine vita che rappresentano i RAEE (Rifiuti di apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Tali raccoglitori sono posizionati su ogni piano e sono presenti indicazioni affinché i rifiuti vengano smaltiti correttamente. Il materiale smaltito a seguito di operazioni di rinnovamento viene trasferito in opportune discariche comunali e gestito tramite specifici formulari

FIR, redatti ovviamente dalle ditte che si occupano dello smaltimento stesso.

Per **ridurre l'utilizzo della plastica** in sede Yamamay ha effettuato le seguenti azioni:

- ✂ installazione di distributori d'acqua, direttamente collegati al sistema idrico, su tutti i piani, in modo da consentire il caricamento delle borracce;
- ✂ nell'area break sostituzione completa dei bicchieri di plastica monouso con bicchieri di carta certificata FSC e delle palettine gira caffè.

Per **ridurre l'utilizzo della carta** in ufficio Yamamay ha effettuato le seguenti azioni:

- ✂ assessment di monitoraggio stampanti con Magnetic Media Network (MMN);
- ✂ utilizzo della modalità di stampa fronte e retro di default.

Yamay ha ridotto nel tempo la produzione di rifiuti, eliminando principalmente l'utilizzo di sostanze pericolose in modo da eliminare totalmente i rifiuti pericolosi ma ha anche lavorato privilegiando materiali che potessero essere avviati a recupero a fine vita.

| Rifiuti non destinati a smaltimento (t)                                  | 2020*        | 2021         | 2022         |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Rifiuti pericolosi</b>                                                |              |              |              |
| Preparazione al riutilizzo                                               | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| Riciclo                                                                  | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| Altre operazioni di recupero (Recupero, includendo l'energia recuperata) | 0,42         | 0,00         | 0,00         |
| Altre operazioni di recupero (Specificare)                               | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <b>Totale</b>                                                            | <b>0,42</b>  | <b>0,00</b>  | <b>0,00</b>  |
| <b>Rifiuti non pericolosi</b>                                            |              |              |              |
| Preparazione al riutilizzo                                               | 0,00         | 5,00         | 5,00         |
| Riciclo                                                                  | 20,21        | 8,00         | 9,00         |
| Altre operazioni di recupero (compostaggio)                              | 4,05         | 2,00         | 1,5          |
| Altre operazioni di recupero (Recupero, includendo l'energia recuperata) | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| Altre operazioni di recupero (Specificare)                               | 0,00         | 0,00         | 0,00         |
| <b>Totale</b>                                                            | <b>24,26</b> | <b>15,00</b> | <b>14,00</b> |
| <b>Totale rifiuti</b>                                                    | <b>24,68</b> | <b>15,00</b> | <b>14,00</b> |



| Rifiuti destinati a smaltimento (t)       | 2020*       | 2021        | 2022        |
|-------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Rifiuti pericolosi</b>                 |             |             |             |
| Smaltimento in discarica                  | 0,01        | 0,00        | 0,00        |
| Incenerimento - con recupero energetico   | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Incenerimento - senza recupero energetico | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Altro tipo di smaltimento                 | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| <b>Totale</b>                             | <b>0,01</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |
| <b>Rifiuti non pericolosi</b>             |             |             |             |
| Smaltimento in discarica                  | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Incenerimento - con recupero energetico   | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Incenerimento - senza recupero energetico | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| Altro tipo di smaltimento                 | 0,00        | 0,00        | 0,00        |
| <b>Totale</b>                             | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |
| <b>Totale rifiuti</b>                     | <b>0,01</b> | <b>0,00</b> | <b>0,00</b> |

(\*) Per il calcolo dei rifiuti per l'anno 2020, si è proceduto a una stima degli stessi sulla base dei metri cubi della sede. In particolare, dati relativi sono stati calcolati come segue: rifiuti prodotti da Kuvera S.p.A. (t) / m<sup>3</sup> sede di Nola \* m<sup>3</sup> sede di Gallarate.



**Rispetto alla gestione della risorsa idrica**, questo è ritenuto un aspetto non significativo in quanto i consumi di acqua sono per lo più dovuti a scopi igienico sanitari, sia per quanto riguarda la sede, sia per i negozi. La grande sfida sarà nei prossimi anni relativa al coinvolgimento della filiera per ridurre al minimo gli impatti dei consumi idrici e garantire un uso attento e responsabile delle risorse naturali lungo tutta la catena del valore.

Il consumo totale di acqua, derivante da prelievo da acquedotto, della sede di Yamamay è stato nel 2022 di 1,5 mega litri, mentre negli anni precedenti erano di, rispettivamente, 2 mega litri nel 2021 e 1,95 mega litri nel 2020.



SDGs 6.3

## 4.3 Negozi sostenibili

I negozi Yamamay sono pensati, dall'arredo all'illuminazione, alla climatizzazione, al packaging dei prodotti, alle consegne di merce, fino allo smaltimento dei rifiuti. Tutto è frutto di una incessante ricerca e analisi per creare un **mix che coniughi sostenibilità e contemporaneità**.

|                                                                                     |                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI                                                | 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO                                            |
|  |  |
| SDGs 12.2                                                                           | SDGs 13.1                                                                           |
| SDGs 12.4                                                                           | SDGs 12.3                                                                           |
| SDGs 12.5                                                                           |                                                                                     |

In tutti i negozi in gestione diretta si è posta particolare attenzione per ridurre i consumi energetici tramite:

- ✂ installazione e/o sostituzione degli impianti di illuminazione con lampade a LED;
- ✂ istituzione di specifica policy per il mantenimento nei periodi estivi di un delta massimo di 7 gradi rispetto alla temperatura esterna;
- ✂ programmazione oraria della climatizzazione nelle fasce orarie di apertura del negozio.

Nei negozi di piazza Cordusio a Milano, piazza della Libertà a Gallarate (VA) e Via Banchi di Sopra Siena (SI) è stato avviato un progetto pilota per il monitoraggio dei consumi energetici legati ai consumi generali, all'illuminazione interna ed esterna, alla forza motrice e alla climatizzazione estiva e invernale (HVAC) attraverso l'installazione di sensori installati da OVER che ne ha analizzato i dati nel periodo dal 15 aprile al 19 settembre 2022 per individuare aree di miglioramento. Inoltre, negli stessi negozi è stato installato un particolare dispositivo per il monitoraggio e purificazione degli inquinanti per migliorare la qualità dell'aria degli ambienti.



L'attenzione posta nella gestione del negozio è possibile ritrovarla sia nell'identificazione degli elementi che compongono il nuovo format di arredo, sia nell'adozione di una serie di processi che impattano quotidianamente sulle attività dei negozi, volti a ridurre consumi, emissioni e sprechi.

Da tempo, infatti, è stata attuata una politica di riutilizzo degli arredi in buone condizioni in modo da inserirli all'interno di nuovi negozi, riducendo gli sprechi. I criteri di sostenibilità sono adottati anche in relazione all'invio

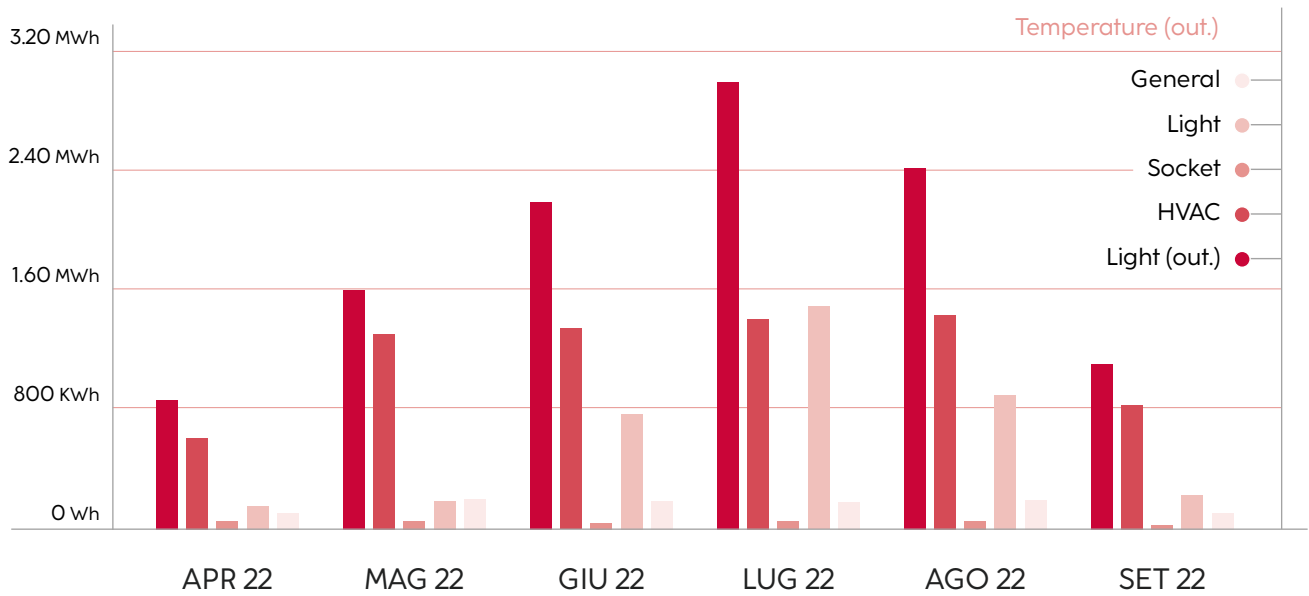
dei prodotti ai negozi, riducendo il materiale plastico del packaging e anche razionalizzando le spedizioni di merce ai negozi.

È in atto da tempo un attento processo per la corretta **gestione dei rifiuti** tramite la raccolta differenziata comunale, stipulando accordi con i centri commerciali che gestiscono localmente tale attività e ricorrendo a società esterne specializzate che adottano procedure ad hoc per specifiche richieste di smaltimento di materiali speciali.

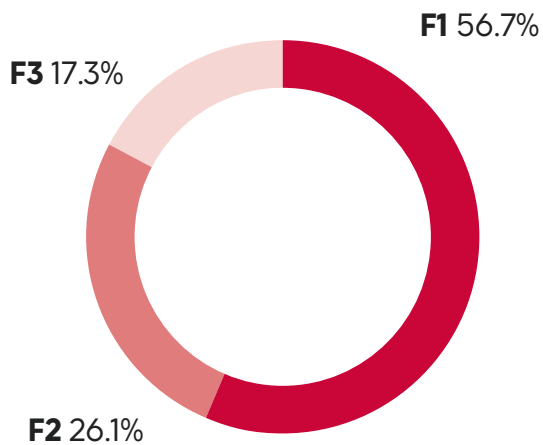
## ANALISI ENERGETICA

YAMAMAY - Siena. Via Banchi di Sopra, 61/63

15 aprile 2022 - 19 settembre 2022



2022



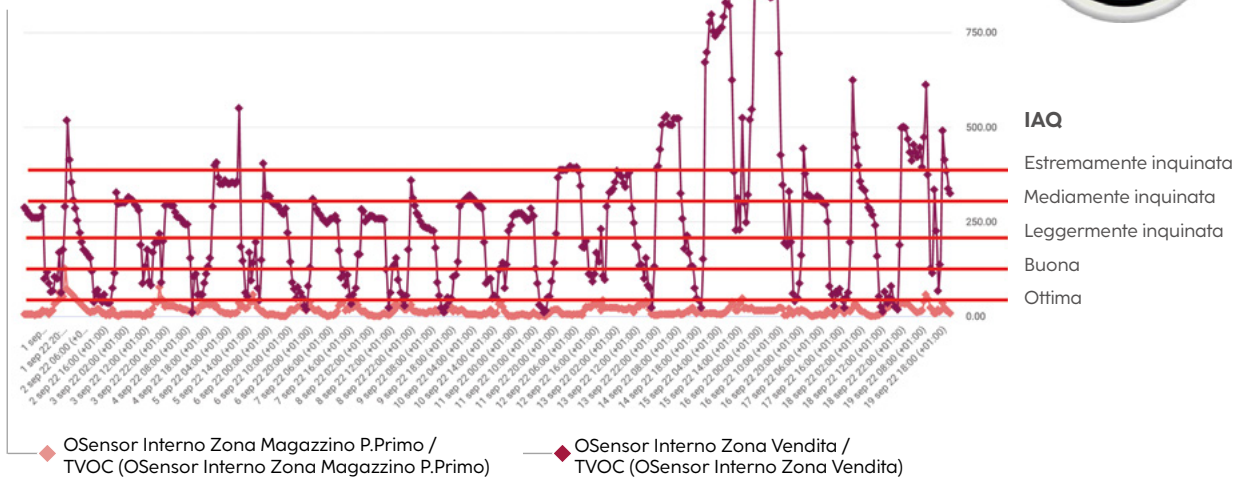
Media mensile

**3.18 tCO<sub>2</sub>****1.84 MWh\***

\* Average consumption compared to the selected granularity

## MONITORAGGIO INDOOR AIR QUALITY

Temperatura - Umidità - Pressione atmosferica -  
 Anidride carbonica - Composti organici volatili totali -  
 PM<sub>1</sub> - PM<sub>2.5</sub> - Monossido di carbonio - Formaldeide





## SIENA

Il negozio del centro storico di Siena, aperto nel mese di ottobre 2022, rappresenta il primo **negozio pilota ecosostenibile** in cui è stata posta molta attenzione sia agli aspetti architettonici sia impiantistici che di interior design. Oltre a elementi speciali di design realizzati con stampa 3D utilizzando materiali riciclati, sono state utilizzate per le pareti e per i soffitti vernici e colle a ridotto impatto e per le tende dei camerini sono stati impiegati tessuti con certificazione PEF che ne valuta gli impatti.

I sistemi di illuminazione comprendono **lampade e faretti a LED**. Per quanto riguarda gli impianti di climatizzazione sono stati selezionati **sistemi di free cooling** con recupero di aria dall'esterno e sistemi di sensori intelligenti di verifica e di riduzione dei consumi energetici, oltre che sistemi di verifica e di purificazione dell'aria.



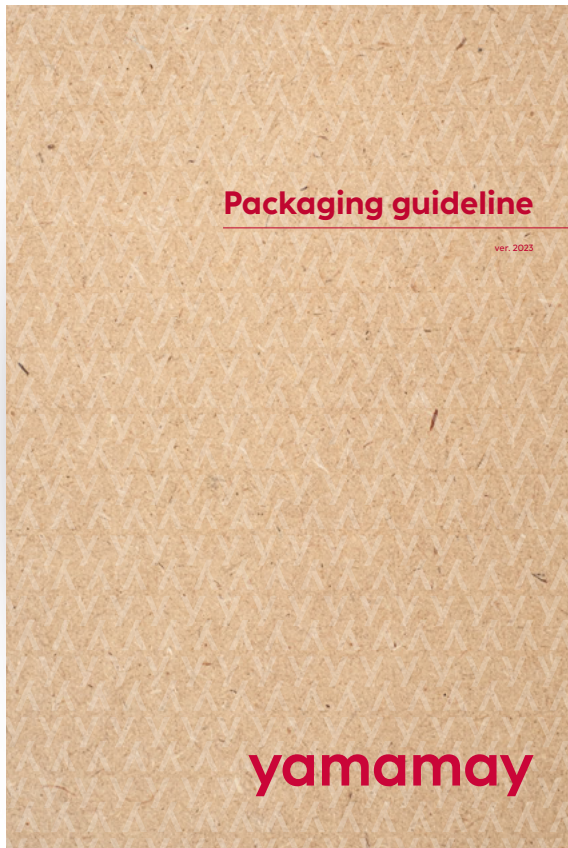
In particolare, tutti i materiali utilizzati per il negozio di Siena dimostrano l'attenzione per ridurre gli impatti:

- ✂ Lichene stabilizzato sia colore rosso che naturale certificato FSC (per il pannello rappresentante la "Y" del logo);
- ✂ Cassetti trasparenti realizzati con polimero ABS riciclabile al 100%;
- ✂ Riempitivo epossidico per le fughe antibatterico certificato ISO 22196:2007;
- ✂ Il legno utilizzato per la produzione dei mobili è creato con un innovativo processo produttivo che prevede l'utilizzo di colla resistente all'umidità e totalmente priva di formaldeide;
- ✂ Specchi composti in percentuale variabile con il 20/30% di vetro riciclato e 100% riciclabile, prodotti utilizzando il 70% in meno di solventi rispetto ad uno specchio tradizionale, con la parte derivata lignea certificata FSC;
- ✂ Materiali metallici prodotti con una percentuale media di materiale riciclato pari al 26%;
- ✂ Seduta stampata in 3D composta al 70% in polipropilene riciclato realizzata da Caracol;
- ✂ Pellicole 3M, pavimentazione Florim, vernici e collanti a basso impatto ambientale;
- ✂ Strumentazione Over per la gestione energetica del punto vendita, monitoraggio dell'aria e profumazione;
- ✂ Illuminazione a LED e insegne LED di ultima generazione a basso consumo energetico.



## 4.4 Packaging responsabile

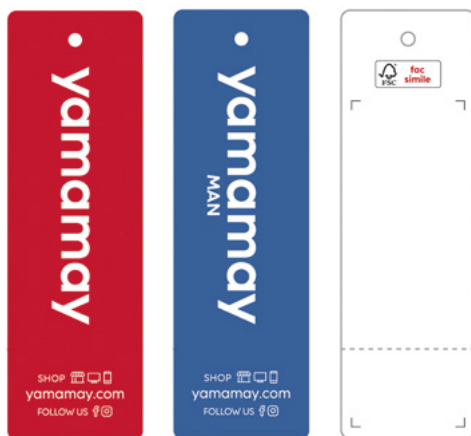
Yamamay si impegna a ridurre il consumo dei materiali utilizzati per gli imballaggi dei prodotti e continua a ricercare alternative da adottare a minor impatto. Per tale motivo ha pubblicato un manuale con le indicazioni per tutte le tipologie di imballaggi utilizzati.



Il manuale definisce le linee guida per la scelta dei materiali a minor impatto ambientale da utilizzare negli imballaggi, al fine di orientare tutte le funzioni di Yamamay che progettano e selezionano gli imballaggi nonché fornire informazioni ai fornitori.

Le linee guida contenute nel manuale si ispirano ai seguenti principi:

- ✂ ridurre la quantità di materiali utilizzati;
- ✂ semplificare la struttura dei prodotti in un'ottica di ecodesign, privilegiando articoli monomateriali o facilmente smontabili promuovere il riutilizzo e la riciclabilità;
- ✂ ridurre l'uso di materie prime vergini, soprattutto se di origine fossile, privilegiando materiali da fonti rinnovabili o riciclate;
- ✂ progettare articoli che possano essere utilizzati a lungo, riutilizzati e riciclati;
- ✂ selezionare materiali che abbiano una performance di sostenibilità convalidata e supportata da prove documentali e misurazioni e che, ove possibile, siano stati certificati;
- ✂ utilizzare materiali conformi all'Elenco delle sostanze soggette a restrizioni (RSL) dell'Azienda;
- ✂ rispettare la Direttiva Europea 2004/12/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.



Inoltre, grazie alle linee guida per il packaging, è stato raggiunto a fine 2022 l'**obiettivo di riportare su tutti i packaging le corrette informazioni di smaltimento** come indicato indicato nelle **Direttive UE 2018/851 e 2018/852**. Nel corso dell'aggiornamento del Manufacturing Agreement è stato inserito inserito il Packaging General Guidelines come allegato in modo da garantire il corretto passaggio delle informazioni a tutti i fornitori, che permetterà una maggiore collaborazione con i fornitori riguardo alla corretta gestione delle etichette e degli imballaggi.



## GLI OBIETTIVI PER IL PACKAGING

**1** Aumentare la percentuale di **imballaggi certificati/riciclati** sia in carta sia in plastica, riducendo l'utilizzo di plastica vergine

**2** Aumentare la **tracciabilità dei materiali**

**3** Proseguire il **restyling dei pack** per gli accessori Basic, riducendo ulteriormente le quantità di plastica e valutando tipologie di materiale alternativo e a minor impatto ambientale

**4** **100% del packaging** per gli accessori in **monomateriale** entro il 2025

**5** **0% di carta in materiale vergine** sul totale del packaging entro il 2025

**6** **50% di plastica riciclata** sul totale del packaging entro il 2025

Nel 2022, a seguito di un aumento delle vendite, è aumentato il volume degli imballaggi utilizzati. Ciò nonostante, la corretta pianificazione ha permesso di diminuire l'utilizzo di materiali vergini in favore di materiali più sostenibili. Infatti, il 100% dei cartoni e delle shopping bag sono prodotte in carta certificata FSC ed è notevolmente aumentato l'utilizzo di plastica riciclata.

**76%** **OBIETTIVO RAGGIUNTO**  
**di plastica riciclata**

utilizzata nel 2022

**90%**  
**di carta certificata FSC**

proveniente da foreste gestite  
in modo responsabile





| Packaging in carta e cartoncino                 | 2020          |               | 2021          |               | 2022          |               |
|-------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
|                                                 | Carta vergine | Carta FSC     | Carta vergine | Carta FSC     | Carta vergine | Carta FSC     |
| Cartoni                                         | 48,2          | 112,47        | 0             | 180,08        | 0             | 186,54        |
| Shopping bag                                    | 0             | 118,85        | 0             | 250,17        | 0             | 336,53        |
| Pendagli                                        | 16,89         | 0             | 6,63          | 2,1           | 0,8           | 33,77         |
| Altro materiale packaging in carta e cartoncino | 96,38         | 0             | 47,38         | 0             | 61,84         | 5,17          |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>161,47</b> | <b>231,32</b> | <b>54,01</b>  | <b>432,35</b> | <b>62,64</b>  | <b>562,01</b> |
|                                                 | <b>392,79</b> |               | <b>486,36</b> |               | <b>624,65</b> |               |

| Packaging in plastica                 | 2020          |                    | 2021          |                    | 2022          |                    |
|---------------------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------------|
|                                       | Plastica      | Plastica riciclata | Plastica      | Plastica riciclata | Plastica      | Plastica riciclata |
| Polybag                               | 111,56        | 4,26               | 100,18        | 19,41              | 49,84         | 149,36             |
| Etichette (poliestere)                | 7,7           | 0                  | 7,75          | 1,47               | 1,73          | 9,96               |
| Cartoni                               | 14,06         | 0                  | 1,64          | 0,29               | 0             | 0                  |
| Altro materiale packaging in plastica | 8,31          | 0                  | 3,35          | 0                  | 6,82          | 25,5               |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>141,63</b> | <b>4,26</b>        | <b>112,92</b> | <b>21,17</b>       | <b>58,39</b>  | <b>184,82</b>      |
|                                       | <b>145,89</b> |                    | <b>134,09</b> |                    | <b>243,21</b> |                    |

## MATERIALI UTILIZZATI PER IL PACKAGING

